

X12 - Guasti 1880, pp. 163-164, n. 394 - busta n. 1096, 1402245

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 17.12.1409 (Prato).

Di nuovo m' venuto a orecchie, che 'l prete della Cannuccia morto. Ora io v'avviso, che Piero di Bindaccio Ugorlandi, vicino di Simone ser Micheli, fe testamento o vero codicillo, per mano di non so che notaio; e lasciommi quattro padronaggi avea in quattro chiese cost; fra' quali era l'uno della chiesa della Cannuccia. E ben avisai gi ser Antonio prete or morto. L'altre erano, credo, intorno al luogo vostro, salvo il vero, in Val di Bisenzio: almeno le due. Dicovelo pertanto, che se stimassi fossero onorevoli al vostro Ceppo elle ordinate, per vostro amore, le donarei a esso; che stimo vi starebbono bene, ch non sarebbe se non principio di grandezza e bellezza d'esso. Parlatene con cui vi pare. Le carte di detti padronaggi rimasono in sacco, alla Misericordia, ove mor monna Rosa donna di Piero, che fu mia sirocchia per padre. Gi me le volle dare: lasciavale pur serbare a lei. E esso Piero e i suoi sempre elessono i preti d'esse chiese; per che era antichissimo pratense. Io non ho bisogno di queste onoranze: pi tosto del pane: e non so come i miei figliuoli se l'usassono in bene o in male. Guardivi Dio. In sul banco del fondaco, con la mano fredda. -

LAPO MAZZEI vostro. XVII dicembre.